

PORTFOLIO



DMAV

SOCIAL ART ENSEMBLE

MAPPA

01 DMAV_IL PROGETTO ARTISTICO

04 LA FACILITAZIONE

05 OPERE

06 AREE DI ATTIVITÀ

07 ARTE PUBBLICA

10 INTERVENTI DI COMUNITÀ

13 COMMUNITY DREAMING

16 VIDEO, GRAFICA, ILLUSTRAZIONE

DMAV_ SOCIAL ART ENSEMBLE

è un collettivo artistico multidisciplinare italiano che opera nel campo dell'arte pubblica e della performance art.

Fondato da Alessandro Rinaldi nel 2010, il collettivo utilizza una combinazione di tecniche e linguaggi, dalla creazione di installazioni site specific alla body art, al video, all'arte digitale, alla fotografia e al design.



DMAV PROPONE UN'ESPERIENZA
ARTISTICA IMMERSIVA, CHE SI
PROPONE COME PRATICA DI
SCIAMANESIMO CONTEMPORANEO,
INTESO COME PROCESSO DI
RIATTIVAZIONE E RIGENERAZIONE
DELLE COMUNITÀ SOCIALI.

Utilizzando forme espressive e media diversi, DMAV crea spazi
immersivi nei quali la comunità può entrare e accedere a visioni di
futuri possibili.

Gli interventi artistici di DMAV nascono dalla volontà di indagare
nuovi modelli di relazione, convivenza e riflessione, spesso
all'interno di spazi e contesti che vengono sottratti alle modalità di
fruizione abituali e reinterpretati.



Il collettivo è rappresentato dalla Galleria Moitre di Torino ed è inserito nel progetto The Independent del MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma.

Collabora stabilmente con Housatonic, studio creativo di Bologna specializzato nella progettazione e facilitazione di percorsi collaborativi attraverso il visual design, e con il Partnership Studies Group dell'Università di Udine.

Nel 2021, l'opera di videoarte *Caratteri Mobili* è stata proiettata e premiata in vari festival internazionali di cinema e videoarte tra cui Montreal Independent Film Festival, Chicago Indie Film Awards, Tokyo International Short Film Festival. Nello stesso anno, DMAV è stato premiato al Laguna Art Prize, entrando in finale per la categoria Urban Art. I progetti sono stati esposti nello spazio dell'Arsenale di Venezia nell'ottobre dello stesso anno.

Varie opere di arte pubblica del collettivo sono state acquisite come patrimonio culturale permanente da istituzioni e organizzazioni.

DMAV ha il suo centro di produzione in DOF, una società di consulenza e formazione che ha integrato, fin dalla sua nascita, metodologie sperimentali e artistiche all'interno della propria attività e che lavora sui processi di community design and transformation.





FACILITAZIONE DI COMUNITÀ

Oltre alla realizzazione di un'opera o di un'installazione, DMAV è in grado di realizzare percorsi partecipati che portano al co-design di opere e/o momenti di incontro con la comunità, interna o esterna.

La combinazione di facilitazione e intervento artistico è particolarmente adatto in tutte quelle situazioni (fondazione, momenti di passaggio, anniversari, lancio di nuove iniziative) in cui si vogliono coinvolgere attivamente le persone nella costruzione di messaggi importanti per la comunità di riferimento, per esempio quelli legati ai valori del gruppo o al patto comportamentale.

In questo tipo di attività, il team artistico viene affiancato dal team di facilitatori DOF.

2012

On White Industrialists you can Splash Love, installazione multimediale, pittura, scultura, video, fotografia, Udine, Chiesa di San Francesco

Home, Something little in this town, fotografia e microinstallazioni diffuse, Pordenone,

Voi vedete ciò che gli altri non vedono, performance, Salerno, Palazzo Ruggi D’Aragona

2013

Flow, Performance pubblica basata sul coinvolgimento della collettività, fotografia, rituali corporei, banda musicale e macchine teatrali, Pesaro, centro storico, sala della Biblioteca ed ex Carcere Minorile

2015

Hashtag Machine, Installazione digitale, Treviso, Sala del Consorzio Arsenal

2016

Numbers, Performance corporea, proiezioni digitali, Università di Udine, sala Gusmani

2017

Living Bodies, Installazione e performance, Palazzo Antonini, Università degli Studi di Udine

2017-2019

Minimalia, indagine sui nuclei fondamentali della relazione umana a fronte del sovraccarico delle relazioni digitali.

Performance pubblica, installazioni, libro d’arte, Udine (nel programma del festival vicino/lontano)

2018-2023

Babatwoosh, Performance, Udine (vicino/lontano), Trieste Trieste Film Festival, Bologna (CambiaMenti Festival)

2019

Partecipazione a Manifesto – Iconografie dell’indipendenza, Salone del libro e vari luoghi della città, Torino

Doublin’, Progetto di arte pubblica, Trieste

2020

Cavana Stories, Documentario presentato al Trieste Film Festival

2021

Innumera, Progetto di arte pubblica, Aquileia

Terraforma, Esposizione per il decennale del collettivo, Galleria Moitre, Torino e Cavò, Trieste

Caratteri Mobili, Cortometraggio presentato in vari festival (Tokyo, Montreal, Chicago, Monaco, Bilbao)

Sacred Ground – Under Ground, Paratissima, ex Artiglierie, Torino

2022

21 parole in comune, Libro d'artista, Comune di Brescia

We Are Ideals, Installazione site specific presso Idealservice, Udine

LIFE IS..., Installazione, Teatro Parenti, Milano

Bluetrain, Installazione al neon per il progetto di animazione culturale e rigenerazione urbana del Treno della Barca, Bologna

2023

ParoleParoleParole - L’ineffabile, l’incanto e la terra (omaggio a PPPasolini), Luci d'artista e text art, Centro studi Pasolini e territorio, Casarsa della Delizia (PN)

Choose - Fai la tua mossa, Installazione di land art, Buttrio (UD), TreeArt Festival

Le luci in tasca, Installazioni al neon site specific, Brescia, Festival dell’Educazione

2024

Visibilia, murales, parete esterna della palestra dell’Itet “Bramante Genga”, Pesaro

Straesolesae, murales, Casa Elvine, Fondazione Villa Russiz, Capriva del Friuli (GO)



OPERE

ARTE
PUBBLICA



COMMUNITY
DREAMING

INTERVENTI DI
COMUNITÀ



VIDEO,
GRAFICA,
ILLUSTRAZIONE

ARTE PUBBLICA

DMAV si confronta con il territorio attraverso la creazione di opere e allestimenti site specific, dialogando con le specificità di un luogo, con le sue caratteristiche, con i suoi significati nascosti, ma anche con la storia, la cultura e le dinamiche della comunità che lo abita e attraversa.

Le opere, che nascono dalla ricerca e dall'ascolto, restano sul territorio, accogliendo le voci dei cittadini, di chi è di passaggio e di chi in quel luogo trova radici, identità, storia, racconti.

Ne sono un esempio:

- *ParoleParoleParole - L'ineffabile, l'incanto e la terra (omaggio a PPPasolini)*, Luci d'artista e text art, Centro studi Pasolini e territorio, Casarsa della Delizia (PN)
- *Le luci in tasca*, Installazioni al neon site specific, Brescia, Festival dell'Educazione
- *Choose - Fai la tua mossa*, Installazione di land art, Buttrio (UD), TreeArt Festival
- *Doublin'*, Progetto di arte pubblica per la rivitalizzazione del quartiere Cavana, Trieste, e il suo rapporto con James Joyce
- *Innumera*, Progetto di arte pubblica per i 2200 anni di Aquileia



PPP ParoleParoleParole

Luogo

Casarsa della Delizia, Codroipo, Valvasone-Arzene

Contesto

intervento di public art in collaborazione con START Cultura, in occasione dei 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini.

Intervento

ParoleParoleParole nasce da una riflessione sul rapporto tra la poetica di Pasolini e i luoghi che, in gioventù, hanno costituito il suo panorama fisico e interiore. Il ricorso alla lingua friulana nella realizzazione delle luci d'artista voleva evidenziare alcuni nuclei fondamentali che, nel corso del tempo, hanno punteggiato il lavoro del poeta. Tre installazioni al neon, collocate sull'edificio del Centro Studi Pasolini di Casarsa, presso la ruota Irma di Valvasone e di fronte alla chiesa di Goricizza, a Codroipo, richiamano, riprendendo la calligrafia originale dell'autore, il rapporto con la passione amorosa (*Brusâ d'amôr*, bruciare d'amore), con il nutrimento dell'acqua (*L'aghe e cor*, l'acqua scorre) e con l'irradiazione della luce (*Lûs tra i morârs*, luce tra gli alberi). Il risultato è un gioco di suggestioni visive che vanno a segnare un'ideale geografia pasoliniana, a partire da un tema comune: il rapporto col tempo come dimensione allo stesso tempo storica e archetipica. A unire, idealmente, gli elementi è un grande intervento di text art, *Pardilàdaidís* (al di là dei giorni), realizzato su una delle strade che Pasolini attraversava in bicicletta, presso i Prâts di Lorêt che costeggiano il Tagliamento. A completare il ciclo di opere, un video di documentazione poetica, in cui il corpo pasoliniano riprende vita per abitare, come un benevolo fantasma in bicicletta, i luoghi amati, e un'installazione audio (a cura di Antonio Della Marina) che, montando frammenti di voce del poeta con tracce musicali di diversa provenienza, evoca la sacralità del suono e della vibrazione musicale nell'opera cinematografica di Pasolini.

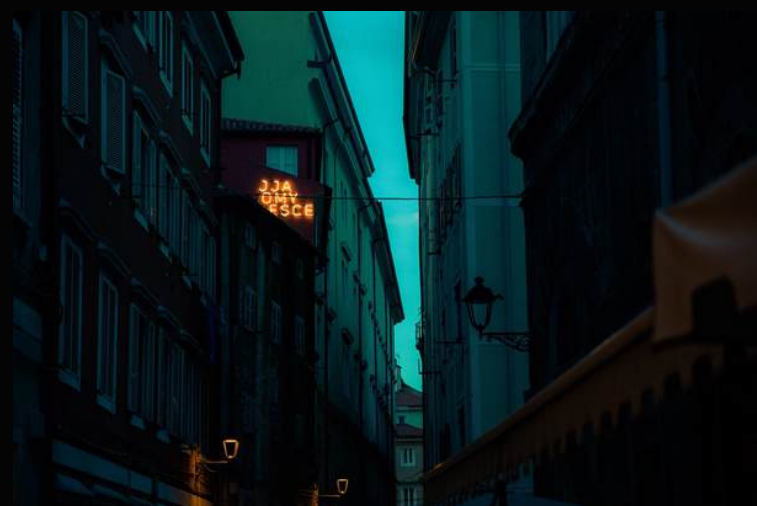
L'inaugurazione è stata l'occasione per realizzare un viaggio in bicicletta, a partecipazione aperta al pubblico, che ha percorso il Friuli seguendo il tracciato delle installazioni. Un modo per unire la ricerca artistica e l'idea che sia possibile, attraverso interventi di arte pubblica, ripensare il rapporto con il territorio.



Link news: https://www.repubblica.it/dossier/cultura/arte-mostre-e-fotografia/2023/05/23/news/friuli_lomaggio_artistico_a_pasolini_nei_luoghi_della_sua_gioventu-401445276/

Approfondisci: https://bit.ly/Dmav_PPP

Dublin'



Trailer Cavana Stories: <https://vimeo.com/779274635>

Link al sito dedicato: <https://www.dublintrieste.com/>

Luogo

Trieste, quartiere Cavana

Contesto

Il progetto nasce in partnership con il Museo Joyce e Sveviano in occasione del Bloomsday del 2019 a Trieste. Si inserisce nella riflessione sul concetto di museo aperto e dinamiche esperienziali nei percorsi di animazione territoriale e turistica in chiave culturale.

Intervento

Percorso di arte pubblica e luci d'artista che lavora sul concetto di doppia città: una toponomastica onirica creata da cinque neon si sovrappone e trasfigura gli spazi urbani di Cavana nella Dublino di James Joyce, per unire il luogo letterario e quello fisico in un suggestivo gioco di evocazioni luminose. Le luci d'artista, appositamente realizzate e installate su alcuni palazzi in via della Pescheria, via del Sale e via San Rocco seguono i passi di Joyce nelle stradine di Cavana, in quella che ai suoi tempi era la Night Town triestina, fatta di bettole e prostitute.

Dublin' è nato per rimettere in movimento il grande circolo di influenza e invenzione che ha legato la città, a partire dalla permanenza triestina di Joyce, alla creazione dell'*Ulisse*. Oggi, il tracciato che unisce i neon è diventato anche un tour urbano guidato.

Il progetto è stato premiato nel 2021 nel contesto del premio internazionale Arte Laguna Prize, superando una selezione di oltre 4000 artisti e 12.000 opere ed è stato esposto in Arsenale a Venezia dal 2 al 24 ottobre 2021.

La residenza d'artista realizzata da DMAV in Città Vecchia nel periodo di realizzazione del progetto ha inoltre portato alla creazione del documentario *Cavana Stories*, un viaggio per recuperare le memorie e le storie legate a Cavana e alla città vecchia, che rischiavano di andare perdute. Storie piccole e grandi di un quartiere popolare oggi rivitalizzato, un tempo luogo di case chiuse, osterie, musicisti di strada, dove si intrecciano i volti e le memorie di persone che raccontano la Cavana di un tempo: artisti, scrittori, artigiani, commercianti, volti noti e meno noti di Trieste.

INTERVENTI DI COMUNITÀ

DMAV lavora per riaccendere la fiamma che rappresenta il cuore pulsante di un gruppo e riattivarne i sogni, le aspirazioni e le energie di cambiamento. I membri della comunità vengono accompagnati, attraverso linguaggi artistici diversi, alla condivisione delle storie individuali e collettive. Questo può avvenire attraverso workshop o partecipazione diretta al processo artistico. L'esito sono performance oppure installazioni artistiche che invitano alla partecipazione attiva e diventano punti focali per la comunità, interna o esterna: simboli identitari o messaggi che un gruppo vuole lanciare all'intera società. Questo filone di attività incrocia quello della facilitazione e dell'utilizzo di The Village, che vengono descritti in seguito.

Ne sono un esempio:

- *Flow, Performance pubblica basata sul coinvolgimento della collettività, fotografia, rituali corporei, banda musicale e macchine teatrali, Pesaro, centro storico, sala della Biblioteca ed ex Carcere Minorile*
- *We Are Ideals, Installazione site specific presso Idealservice, Udine*
- *LIFE IS..., installazione, Teatro Parenti, Milano*



We Are Ideals



Luogo

Sede della Cooperativa Idealservice, Pasian di Prato, Udine

Contesto

Installazione permanente site-specific e percorso partecipato sui valori e i comportamenti.

Intervento

Da un lavoro sul modello di competenze a un percorso di sviluppo di comunità che coinvolge l'intera organizzazione e porta a un Patto Comportamentale, fino alla realizzazione di un'installazione artistica site-specific che incarna l'idea che davvero noi siamo i nostri ideali e che ogni percorso sui valori è un processo vivo: come si fa con le piante, i valori vanno costantemente “innaffiati” e tenuti vivi con attenzione quotidiana, con senso di responsabilità personale. Idealservice ha deciso di festeggiare in questo modo i suoi 70 anni di storia ed esperienza e il fatto di essersi affermata come la settima cooperativa di servizi in Italia.

Nel progetto sono confluiti alcuni dei temi e dei linguaggi che più tornano nella riflessione del collettivo: la ricerca attraverso le luci d'artista e il neon piegato a mano, l'utilizzo di inserti naturali, la riflessione sulla forza del colore e sulle forme dei caratteri tipografici.

L'opera è ora parte integrante degli spazi della sede della cooperativa a Pasian di Prato (UD). Posizionata all'ingresso, vuole accogliere ospiti e clienti dando un messaggio forte sull'identità di Idealservice e, allo stesso tempo, rappresentare la forza di una comunità interna che si riconosce in un percorso comune.

FLOW. Generazioni in cammino

Luogo

Pesaro, Centro storico

Contesto

Progetto di arte pubblica sul legame tra le generazioni, sviluppato per la Provincia di Pesaro, all'interno del centro storico e a fronte di un percorso di facilitazione e coinvolgimento della comunità.

Intervento

Intervento a più livelli in cui sono confluiti la ricerca fotografica, i laboratori di envisioning, la dimensione della performance pubblica. La consapevolezza delle potenzialità di comunità diventa una spinta per dar vita a un confronto tra i vissuti e le esperienze delle diverse generazioni coinvolte, per creare un momento performativo in cui la dimensione fisica e l'espressione estetica entrano in risonanza. I legami e le alleanze tra le diverse età della vita – coinvolte direttamente nelle azioni sceniche – generano un'identità ricca, che trova il suo culmine nell'uscita negli spazi pubblici: la città come luogo che accoglie il flusso vitale delle generazioni in un grande allestimento mobile di colori, suoni, oggetti, scenografie da sacra rappresentazione. Il grande carro dell'Alleanza di FLOW, accompagnato dai musicisti del conservatorio e del liceo musicale di Pesaro, viene avvolto dall'intensità della musica barocca mentre attraversa, con il suo intreccio di corpi e di colori, le vie del centro storico.

A completamento del progetto, è stata realizzata un'asta con le opere fotografiche di DMAV, per raccogliere fondi per l'associazione Percorso Donna nel suo percorso di aiuto sociale e culturale.



COMMUNITY DREAMING

THE VILLAGE ECHOES

The Village nasce nel 2011, all'interno di Dof Consulting, come modello di lavoro sullo sviluppo di comunità, sotto forma di libro e di raccolta di illustrazioni d'artista. Il progetto si è evoluto e nel 2023 è uscita la seconda collezione di immagini d'artista e un libro.

Il progetto parte dall'analisi dei processi di comunità basata sull'immagine archetipica del villaggio come forma in cui si rispecchiano le dinamiche delle persone e dei gruppi. Le immagini descrivono in modo evocativo i 15 archetipi che caratterizzano la struttura di una comunità e che possono essere utilizzati per studiarne le caratteristiche, le risorse, le fragilità, le potenzialità. La rilettura di The Village realizzata da DMAV ha dato vita al ciclo di performance *Echoes*, che mette in scena attraverso una performance teatrale e musicale la vita del Villaggio, consentendo alle comunità di meditare sulle proprie caratteristiche essenziali, sulle risorse, sui fantasmi e sulle fragilità, sui futuri possibili.



THE VILLAGE ECHOES

Luogo

Già realizzato in diverse location in Italia

Contesto

Performance in chiave teatrale in cui il collettivo DMAV guida una comunità nell'esplorazione degli archetipi sociali fondamentali attraverso The Village.

Intervento

A partire da The Village, le persone vengono coinvolte in un processo di presa di coscienza collettiva rispetto a temi di confronto che possono essere di volta in volta definiti e di progettazione di futuri possibili per la loro comunità di appartenenza. Ogni evento si compone di un'introduzione, una performance DMAV in chiave teatrale, un lavoro in gruppi, una plenaria finale.

Può essere organizzato come evento a sé stante o come parte di momenti importanti per la comunità, come le convention aziendali o l'avvio di progetti importanti.

Dopo la presentazione preliminare dei temi della sessione, gli archetipi di sviluppo sociale di The Village vengono presentati attraverso una performance teatrale.

Al termine della presentazione, i partecipanti vengono coinvolti in sessioni di lavoro in sottogruppi (per un massimo di una decina di persone ciascuno), all'interno dei quali avviene la progettazione vera e propria di possibili percorsi di miglioramento e di rivitalizzazione da portare successivamente nella comunità.

Tali sessioni vengono coordinate dal team di facilitazione DOF, che, a seconda dell'obiettivo predefinito con la committenza, accompagnano i gruppi di confronto verso la messa a tema di argomenti specifici. Utilizzando le carte The Village, è possibile focalizzare l'attenzione sulla dimensione personale, di team, di un'intera organizzazione o di una comunità.

Al termine di questa sessione, i gruppi ritornano in plenaria, dove vengono raccontati e condivisi gli esiti del lavoro nei gruppi.



Video-racconto di una tappa: <https://www.facebook.com/DOFConsulting/videos/330308043022424>

Visibilia

Luogo

Pesaro

Contesto

Accompagnamento alla realizzazione di progetti partecipati e di rete per Pesaro Capitale italiana della Cultura 2024 per CSV Marche

Intervento

VISIBILIA è un percorso in più fasi promosso dal CSV Marche Ets (Centro servizi per il volontariato), che vuole attivare un luogo di ascolto, confronto e condivisione di idee e proposte di associazioni e volontari, per rendere il volontariato protagonista di “Pesaro 2024 Capitale italiano della Cultura”. Il progetto è rivolto e aperto a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e volontari di tutti gli Enti del terzo settore della Provincia di Pesaro e Urbino, nonché alle associazioni della Regione Marche che si occupano di cultura.

In questa cornice, DMAV ha portato nei Cantieri Rossini di Pesaro la performance *Echoes*. Gli abitanti del villaggio sono stati la scintilla d'avvio di tavoli partecipati dalla cui restituzione è nato il primo nucleo del manifesto per Pesaro Capitale Italiana della Cultura 2024 e gli stimoli da cui sarebbe nato il palinsesto degli eventi culturali.

A conclusione del progetto, DMAV ha realizzato un murales sulla parete esterna della palestra dell'Itet “Bramante Genga” del Campus Scolastico di Pesaro.



VIDEO, GRAFICA, ILLUSTRAZIONE

L'integrazione di video, grafica e illustrazione in un progetto di arte sociale consente di esprimere concetti in modi multi-dimensionali, incorporando elementi visivi ed emotivi che possono aggiungere profondità e complessità alle narrazioni di una comunità. Si tratta di mezzi espressivi che DMAV utilizza in diversi modi e grazie al supporto della Factory, un team tecnico che mette la propria esperienza verticale in questi ambiti al servizio del processo di realizzazione e/o di racconto di un intervento artistico.

In quali fasi usiamo queste forme di narrazione aumentata?

- durante il processo, per facilitare l'auto-narrazione e la condivisione delle storie personali all'interno di un gruppo
- a valle del processo, per raccontare in modo potente il percorso che ha portato alla realizzazione di un'opera o di una performance o per racchiudere in un "oggetto" concreto un messaggio (ad esempio, per dare corpo a un patto comportamentale)
- come prodotto artistico in sé, per esempio nel caso dei cortometraggi d'autore



Idealservice Competence Book

Luogo

Udine

Contesto

Progetto grafico per la resa visiva e tangibile del Modello di competenze della cooperativa Idealservice.

Intervento

Idealservice ha svolto un lungo lavoro interno per definire un patto comportamentale, frutto di un processo collaborativo guidato da DOF Consulting che ha portato la cooperativa a definire quali sono i comportamenti concreti che accompagnano la cultura aziendale, come vengono riconosciuti e si traducono in pratiche quotidiane. Alla fine di questo percorso l'esigenza era realizzare un prodotto concreto, creativo e chiaro, che aiutasse a veicolare i risultati del lavoro fatti internamente ed esternamente.

In sinergia col nostro partner tecnico Housatonic, abbiamo studiato i contenuti nei suoi significati più profondi, per riuscire a creare delle illustrazioni che raccontassero i comportamenti e i valori di Idealservice con un approccio diverso rispetto a quanto fatto finora nella loro comunicazione.

Il risultato è un piccolo libro curato anche nei dettagli di stampa, dalla copertina serigrafica, alla rilegatura cucita. Il progetto è il risultato di un lavoro che riassume nella combinazione tra immagini e impaginato, con un layout solido ma aperto alla creatività, lo spirito dell'iniziativa e aiuterà i dipendenti e l'azienda a ricordare comportamenti importanti con orgoglio e leggerezza.





PER INFO ED ESPLORAZIONI:
WWW.DMAV.IT

DMAV
SOCIAL ART ENSEMBLE